

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte 2011

Consumo delle risorse

TURISMO



TURISMO

Si ringrazia Giorgio Benci - Regione Piemonte, Assessorato Turismo






All'edizione 2011 della BIT, l'esposizione sul turismo della Fiera di Milano, è stato presentato il 1° Rapporto su Turismo Sostenibile ed Ecoturismo, nel quale si analizza la diffusione della sensibilità verso i problemi ambientali legati al turismo.

Secondo il rapporto, redatto sulla base di una ricerca svolta su un campione di 1.000 persone, il 56% degli intervistati mostra attenzione per l'ambiente e interesse riguardo la sostenibilità ambientale delle strutture ricettive; per quanto riguarda gli impatti negativi del turismo sull'ambiente, il 63% considera la speculazione edilizia la maggiore preoccupazione, il 17% il sovraffollamento stagionale delle mete turistiche, il 10% l'inquinamento e il 6% l'eccessivo

sfruttamento delle risorse del territorio.

Si fa strada la consapevolezza che, se il settore turistico contribuisce allo sviluppo economico e sociale di un territorio, la salvaguardia dell'ambiente è indispensabile al mantenimento in buona salute del turismo.

I dati 2010 del turismo in Piemonte confermano che la tendenza in crescita cominciata con il 2006, anno delle Olimpiadi invernali, si è consolidata nonostante la recente crisi economica. In termini di offerta sono aumentati sia il numero di strutture ricettive, sia i posti letto. Per ciò che riguarda i flussi, le presenze turistiche sono state oltre 12 milioni, in assoluto il valore più alto mai registrato

Indicatore / Indice	Unità di misura	DPSIR	Fonte dei dati	Copertura geografica*	Copertura temporale	Stato attuale	Trend
Strutture ricettive per tipologia	numero	D	Regione Piemonte	Comune, Provincia Regione	2010		↑
Posti letto	letti/residenti (numero per 100 abitanti) letti/residenti (numero per km²)	D	Regione Piemonte	Comune, Provincia Regione	2010		↑
Movimenti turistici (arrivi e presenze)	numero	D	Regione Piemonte	Comune, Provincia Regione	1994-2010		↑
Durata media della permanenza turistica	presenze/arrivi (giorni)	D	Regione Piemonte	Comune, Provincia Regione	2010		↓
Intensità turistica rispetto alla popolazione	presenze/residenti (numero per 100 abitanti, numero) arrivi/residenti (numero)	P	Regione Piemonte	Comune, Provincia Regione	2010		↑

*Nel rispetto del DLgs 322/89 alcune informazioni possono essere divulgate solo in modalità di aggregazione, ma sono tuttavia disponibili a scala di dettaglio comunale.

Per visualizzare le serie storiche degli indicatori di turismo: <http://rsaonline.arpa.piemonte.it/indicatori/turismo.htm>

INFRASTRUTTURE TURISTICHE

Le infrastrutture turistiche vengono abitualmente suddivise in esercizi alberghieri ed esercizi complementari (campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, residence, locande, alloggi agrituristici, ostelli, rifugi, foresterie, Bed and Breakfast). Complessivamente, il numero di esercizi ricettivi in Piemonte è aumentato, passando da 4.960 nel 2009 a 5.131

nel 2010 (tabella 14.1). Scendendo nel dettaglio delle tipologie di offerta, il numero di esercizi alberghieri risulta lievemente diminuito, mentre aumentano quelli complementari, tra i quali i Bed and Breakfast, che superano ormai le 1.200 unità.

Province	Strutture	Camere	Letti	Bagni
AL	513	5.360	11.066	4.790
AT	441	2.758	6.233	2.440
BI	181	2.251	5.846	1.567
CN	1.328	14.335	35.112	11.179
NO	278	6.766	16.274	4.435
TO	1.596	29.804	66.356	25.421
VB	578	13.705	36.674	9.458
VC	216	2.593	6.117	1.809
Piemonte	5.131	77.572	183.678	61.099

Tabella 14.1

Infrastrutture turistiche, prospetto riassuntivo a livello provinciale anno 2010

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo

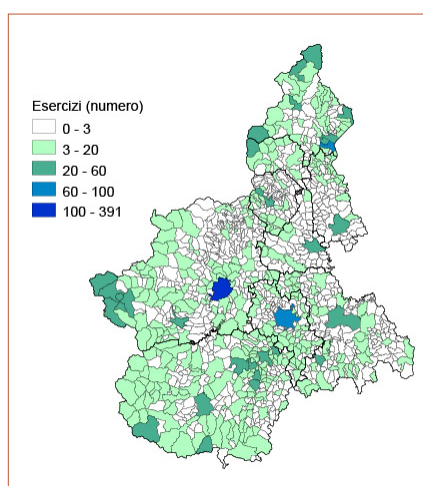


Figura 14.1

Esercizi turistici, distribuzione a livello comunale anno 2010

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo

	Tipologia esercizio	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	Piemonte
Esercizi alberghieri	Albergo	136	62	34	309	111	523	227	63	1.465
	Albergo Residenziale	2	1	2	6	9	37	19	4	80
Esercizi complementari	Affittacamere	55	55	19	241	37	152	53	31	643
	Agriturismo	125	141	23	283	18	133	22	14	759
	Alloggi Vacanze	4	2		2	1	1			10
	Bed & Breakfast	152	157	62	251	66	393	116	28	1.225
	Bivacco Fisso			1			18	14	4	37
	Campeggio	10	4	7	39	20	40	38	8	166
	Casa per Ferie	7	2	6	51	6	119	25	14	230
	CAV - Residence	13	15	12	61	9	111	20	17	258
	Ostello per la gioventù	6	2	4	4		10	1	3	30
	Rifugio Alpino	1		9	49		39	37	21	156
	Rifugio Escursionistico	2		1	29		20	4	9	65
Villaggio Turistico			1	3	1		2		7	

Tabella 14.2

Esercizi suddivisi per tipologia anno 2010

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo

Il tasso di ricettività (posti letto totali per 100 abitanti) e la densità ricettiva (posti letto alberghieri per km²) sono quasi impercettibilmente aumentati in modo uniforme nelle diverse province, pertanto la situazione non pare modificata rispetto all'anno precedente (tabella 14.3).

Tabella 14.3

Posti letto per abitante e per superficie
anno 2010

* Dati al 1.1.2010

Fonte: Regione Piemonte,
Assessorato Turismo

Province	Letti	Residenti *	(Posti letto/ abitanti)*100	km ²	letti/km ²
AL	11.066	439.414	2,52	3.562,3	3,11
AT	6.233	221.151	2,82	1.510,5	4,13
BI	5.846	186.698	3,13	913,8	6,40
CN	35.112	589.586	5,96	6.896,0	5,09
NO	16.274	368.864	4,41	1.338,1	12,16
TO	66.356	2.297.598	2,89	6.830,2	9,72
VB	36.674	163.121	22,48	2.261,5	16,22
VC	6.117	179.798	3,40	2.083,1	2,94
Piemonte	183.678	4.446.230	4,13	25.395,4	7,23

Box 1 - ESPERIENZA ITALIA 150



Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, sono state organizzate in Piemonte e in particolare a Torino numerose iniziative: mostre, eventi, spettacoli, concerti, conferenze, gare sportive.

La commemorazione del processo di unificazione e di costruzione dell'identità italiana ha avuto inizio il 17 marzo, con la partecipazione del presidente della Repubblica, ma tutto il 2011 sarà permeato di storia, arte e cultura, che contraddistinguono il patrimonio della nazione e costituiscono una delle principali attrattive anche del territorio piemontese.

Tra le mostre in programma, si segnalano quelle allestite alle Officine Grandi Riparazioni e alla Reggia di Venaria Reale:

Fare gli italiani, 150 anni di storia nazionale. Protagonisti gli italiani, uniti nella loro diversità da un sentimento di comune appartenenza.

Stazione futuro. Qui si rifà l'Italia. Sul cambiamento locale e globale futuro.

Il futuro nelle mani, artieri domani. Sul tema dell'artigianato come opportunità.

La bella Italia. Arte e identità delle città capitali. Opere d'arte, provenienti dai musei d'Italia, del mondo, nonché da collezioni private, racconteranno l'identità delle "capitali culturali" preunitarie Torino, Firenze, Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Parma, Modena, Napoli e Palermo viste da grandi artisti come Giotto, Beato Angelico, Donatello, Botticelli, Leonardo, Michelangelo, Raffaello, Correggio, Bronzino, Tiziano, Veronese, Caravaggio, Rubens, Tiepolo, Canova, Hayez, Bernini, Parmigianino, Velázquez.

I FLUSSI TURISTICI

Gli arrivi, vale a dire il numero di turisti ospitati nel complesso degli esercizi ricettivi, sono indicatori della distribuzione delle visite su un territorio, e forniscono una stima delle pressioni generate attraverso l'uso dei mezzi di trasporto. Nel 2010 in Piemonte sono stati 4.087.512, a fronte dei 3.867.034 del 2009, dei quali circa il 30% stranieri.

Le presenze, definite come il numero delle notti trascorso dai turisti presso gli esercizi ricettivi, forniscono indicazio-

ni utili sulle pressioni esercitate sull'ambiente soprattutto in termini di uso delle risorse aggiuntivo rispetto allo sfruttamento determinato dai soli residenti. Nel 2010 in Piemonte, con 12.365.034 presenze, si è superato dell'11% il valore del 2006, anno di riferimento per il forte richiamo esercitato dalle Olimpiadi invernali. Il 34% delle presenze sono ascrivibili a turisti stranieri.

Province	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totali	Italiani	Stranieri	Totali
AL	191.436	92.267	283.703	497.774	199.889	697.663
AT	56.839	44.279	101.118	117.756	126.502	244.258
BI	63.136	20.066	83.202	192.146	63.142	255.288
CN	330.824	192.732	523.556	957.916	554.241	1.512.157
NO	219.286	150.575	369.861	543.170	450.729	993.899
TO	1.724.765	243.701	1.968.466	4.996.828	778.484	5.775.312
VB	196.122	478.593	674.715	583.974	1.989.494	2.573.468
VC	63.123	19.768	82.891	248.339	64.650	312.989
Piemonte	2.845.531	1.241.981	4.087.512	8.137.903	4.227.131	12.365.034

Tabella 14.4

Flussi, prospetto riassuntivo a livello provinciale anno 2010

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo

Moda in Italia. 150 anni di eleganza. La storia della moda in Italia dall'Unità ai giorni nostri.

Leonardo. il genio, il mito. Tra i disegni esposti vi sarà uno dei capolavori delle collezioni sabaude: l'Autoritratto a sanguigna conservato alla Biblioteca Reale di Torino.

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Regione Piemonte ha deciso di sostenere interventi per la promozione del territorio volti alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico del Piemonte, legati alla dinastia Sabauda e alle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italiano.

La Provincia di Torino ha attivato un progetto per la valorizzazione del patrimonio storico diffuso sul territorio provinciale attraverso la promozione della sua conoscenza denominato "Itinerari risorgimentali". Cittadini, turisti e studenti potranno ripercorrere la storia dell'Ottocento condotti lungo questi percorsi da undici diversi temi, riguardanti la storia politica, istituzionale, economica, sociale, culturale, religiosa e militare.

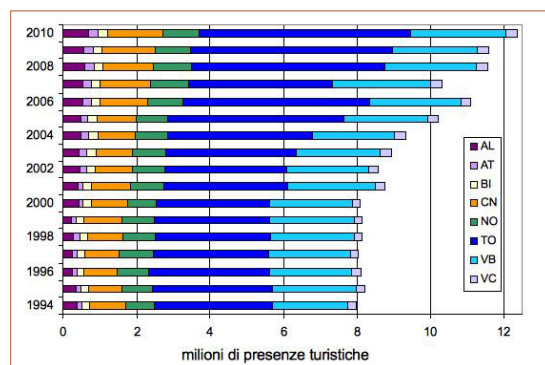
Il Comune di Torino contribuirà alle iniziative con la realizzazione di nuovi allestimenti per i musei dell'Automobile, Egizio e A come Ambiente, di restauri per Palazzo Reale, una mostra con i capolavori della Galleria Sabauda, la ristrutturazione del Mastio della Cittadella e la valorizzazione di aree verdi cittadine quali il Parco del Valentino e il nuovo Parco Dora.

Nel primo week end di celebrazioni di Italia 150 a Torino sono stati rilevati oltre 140.000 ingressi alle mostre di 'Esperienza Italia' e nei principali siti culturali del capoluogo piemontese, tra cui 34.118 visitatori alle ex Officine Grandi Riparazioni, 24.206 alla Reggia di Venaria, 26.000 a Palazzo Madama con la ricostruzione dell'originale Sala del Senato, 9.203 al Museo dell'automobile e oltre 6.000 al Museo del Risorgimento.

Figura 14.2

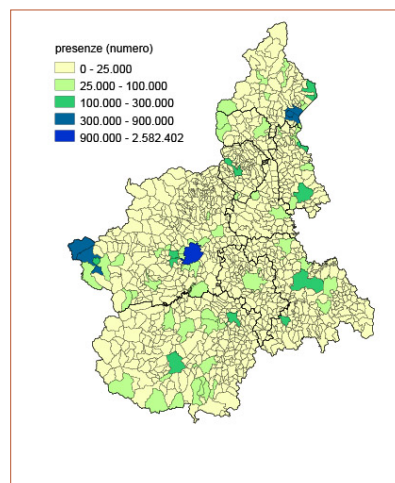
Presenze a livello
provinciale
anni 1994-2010

Fonte: Regione Piemonte,
Assessorato Turismo

**Figura 14.3**

Presenze, distribuzione a
livello comunale
anno 2010

Fonte: Regione Piemonte,
Assessorato Turismo



Torino e relativa area metropolitana hanno registrato 1,4 milioni di arrivi e 3,5 milioni di presenze (rispettivamente + 7,4% e + 15,3% rispetto al 2009). L'Ostensione della Sindone nel 2010 che ha portato a Torino oltre 2 milioni di pellegrini, il Salone del Gusto e Terra Madre, il grande concerto degli U2 a giugno, e le iniziative di co-marketing con Alitalia, hanno contribuito a questo risultato positivo per il turismo torinese. Torino assorbe il 28,6% delle presenze regionali superando per la prima volta la montagna (26,1%), seguita dai laghi (23,7%) e dalle colline (12%).

La permanenza media, definita come il rapporto tra il numero delle notti trascorse (presenze) e il numero dei turisti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi), rappresenta un in-

dicatore della durata delle pressioni esercitate sull'ambiente, attraverso appunto la permanenza in una struttura turistica, come il consumo idrico, lo smaltimento dei rifiuti, l'uso intensivo delle risorse naturali.

Nel 2010 in Piemonte i tempi di permanenza non sono variati molto rispetto a quelli del 2009, in alcuni casi (province di Asti, Verbania e Vercelli) sono addirittura diminuiti, sebbene in modo lieve (tabella 14.5), segno che la congiuntura economica negativa continua ad avere ripercussioni sulla durata dei soggiorni. Occorre però sottolineare che le ultime due province presentano i valori di permanenza più elevati (3,8) di gran lunga superiori al valore regionale (3,0).

Tabella 14.5

Tempi medi di permanenza
anno 2010

Fonte: Regione Piemonte,
Assessorato Turismo

Province	TMP2010 (presenze/arrivi)
AL	2,5
AT	2,4
BI	3,1
CN	2,9
NO	2,7
TO	2,9
VB	3,8
VC	3,8
Piemonte	3,0

INTENSITÀ TURISTICA

Gli arrivi, vale a dire il numero di turisti ospitati nel complesso degli esercizi ricettivi, sono indicatori della distribuzione delle visite su un territorio, e forniscono una stima delle pressioni generate attraverso l'uso dei mezzi di trasporto. Nel 2010 in Piemonte sono stati 4.087.512, a fronte dei 3.867.034 del 2009, dei quali circa il 30% stranieri.

Le presenze, definite come il numero delle notti trascorso dai turisti presso gli esercizi ricettivi, forniscono indicazio-

ni utili sulle pressioni esercitate sull'ambiente soprattutto in termini di uso delle risorse aggiuntivo rispetto allo sfruttamento determinato dai soli residenti. Nel 2010 in Piemonte, con 12.365.034 presenze, si è superato dell'11% il valore del 2006, anno di riferimento per il forte richiamo esercitato dalle Olimpiadi invernali. Il 34% delle presenze sono ascrivibili a turisti stranieri.

Province	Residenti*	Arrivi/Residenti	Presenze/Residenti
AL	439.414	0.65	1.59
AT	221.151	0.46	1.10
BI	186.698	0.45	1.37
CN	589.586	0.89	2.56
NO	198.089	1.87	5.02
TO	2.297.598	0.86	2.51
VB	163.121	4.14	15.78
VC	179.798	0.46	1.74
Piemonte	4.446.230	0.92	2.78

Tabella 14.6

Intensità turistica in rapporto alla popolazione a livello provinciale anno 2010

* aggiornamento a gennaio 2010

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo

Neppure a livello comunale nel 2010 si sono verificati sostanziali mutamenti nelle distribuzioni delle maggiori pressioni relative al rapporto presenze su residenti, che infatti sono state registrate come di regola in comuni montani quali Sestriere, Claviere, Oulx, Sauze d'Oulx, Riva Valdobbia, Bardonecchia e in località lacuali quali Cannero Riviera, Stresa, Baveno (figura 14.4).

I primi dieci comuni per presenze totali nel 2010 mostrano in generale un incremento del numero di presenze, ma non si evidenziano particolari differenze rispetto al 2009, fatta eccezione per il fatto che compare il comune di Rivoli, che risente evidentemente del sempre più forte richiamo turistico dell'area metropolitana torinese. (tabella 14.7).

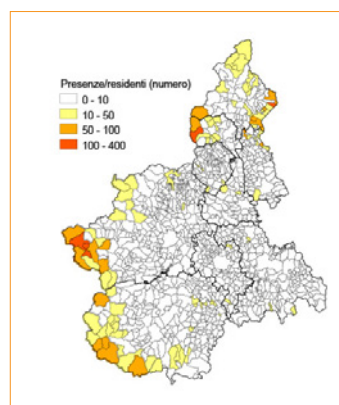


Figura 14.4

Intensità turistica a livello comunale calcolata come presenze/residenti - 2010

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo.

Elaborazione Arpa Piemonte

Comune	Superficie (km ²)	Residenti	Arrivi	Presenze	Arrivi/residenti	Presenze/residenti
TORINO	130,01	909.538	952.894	2.582.402	1,05	2,84
VERBANIA	37,45	31.157	166.142	809.630	5,33	25,99
OULX	99,79	3.194	144.682	616.947	45,3	193,16
STRESA	35,36	5.213	164.559	459.960	31,57	88,23
BAVENO	17,1	4.920	128.817	440.462	26,18	89,52
SESTRIERE	25,92	887	91.637	353.610	103,31	398,66
BARDONECCHIA	132,21	3.243	65.306	312.330	20,14	96,31
CANNOBIO	52,53	5.153	57.997	276.457	11,25	53,65
RIVOLI	29,5	49.753	65.068	161.035	1,31	3,24
ACQUI TERME	33,3	20.449	42.117	158.687	2,06	7,76

Tabella 14.7

Pressione turistica in rapporto alla popolazione e alla superficie dei primi 10 comuni per presenze anno 2010

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo.

Elaborazione Arpa Piemonte

BOX 2 - SECONDE CASE

Nel Rapporto Aree Urbane 2010 di Ispra si afferma che, dal punto di vista ambientale, in termini di infrastrutture turistiche è preferibile una crescita dei posti letto piuttosto che di nuove strutture ricettive, che implicano un maggior consumo di suolo. Che dire allora delle seconde case, assai numerose in Piemonte?

Negli ultimi decenni il mercato immobiliare turistico ha avuto uno sviluppo consistente e tuttora pare inarrestabile. La domanda di abitazioni per vacanze si giustifica con varie ragioni a tutti comprensibili e per molti versi anche valide, tuttavia dal punto di vista della pianificazione sarebbe necessario fermarsi a riflettere sulle conseguenze di uno sviluppo che può risultare irrispettoso e non sostenibile nei confronti dell'ambiente e delle popolazioni residenti.

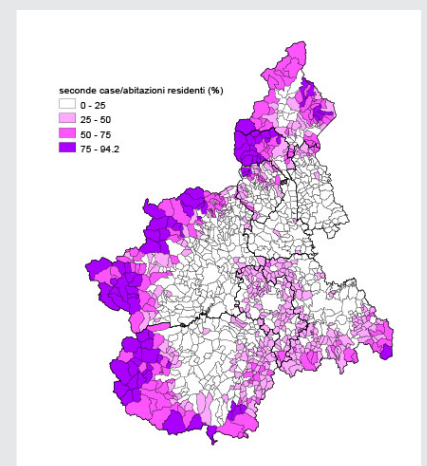
Nel dossier 2009 della Carovana delle Alpi di Legambiente viene ampiamente trattato il problema dei posti letto utilizzati per poche settimane all'anno e tutti nello stesso periodo, ad esempio a Natale, come accade spesso nelle località sciistiche. Questo implica l'adeguamento delle infrastrutture al fine di ospitare, oltre ai residenti e agli ospiti degli alberghi, anche tutti i proprietari di seconde case, anche se le stesse risultano sottoutilizzate per tutto il resto dell'anno. I benefici - quelli economici legati alla edificazione, l'attrazione di potenziali clienti per gli esercizi commerciali - non sempre bilanciano gli impatti legati al consumo di suolo, all'aumento dei costi di terreni e immobili che finiscono per estromettere i residenti dal loro stesso territorio. Senza parlare del depauperamento ambientale, sia sotto il profilo paesaggistico, poiché talvolta luoghi di grande attrattiva e naturalità vengono sacrificati per l'espansione immobiliare, sia sotto quello sociale, poiché i residenti si trovano a vivere nelle stagioni non turistiche in paesi fantasma.

Alla lunga, la scelta di uno sviluppo troppo incentrato sulle seconde case si trasforma in una condanna al declino turistico di una località, soprattutto quando questo entra in aperta concorrenza con la ricettività locale alberghiera o complementare che sia.

Secondo Legambiente, il quadro della ricettività in Piemonte è sbilanciato a favore delle seconde case al punto che il Piemonte si colloca al primo posto tra le regioni alpine per volumi di costruito rispetto al numero di abitanti residenti. La situazione è particolarmente emblematica in alcuni comuni dove la percentuale di seconde case supera il 90%: Frabosa Sottana (CN) 90,77%, Sauxe d'Oulx (TO) 91,98%, Cesana Torinese (TO) 90,12%, Sestriere (TO) 90,89%, e Pragelato (TO) 92,25%.

In figura è rappresentata la percentuale di seconde case rispetto alle abitazioni totali elaborata sulla base dei dati ISTAT relativi al censimento 2001, secondo la modalità utilizzata nel rapporto Legambiente sulle seconde case. Appare subito evidente che i comuni montani, forse un po' meno quelli delle località lacuali, presentano percentuali molto alte (oltre il 75%) di seconde case.

Perseguire la scelta di un turismo rispettoso dell'ambiente e sostenibile per le generazioni future significa prima di tutto coltivare la consapevolezza che lo sviluppo non può prescindere dal rispetto per il territorio e per le popolazioni che lo abitano.



Fonte: Istat. Elaborazione Arpa Piemonte

- Ispra, 2010. *Rapporto Aree Urbane*.
- Legambiente, Carovana delle Alpi - dossier 2009 *Cemento d'alta quota: seconde case, cemento vs turismo di qualità*.
- <http://www.regione.piemonte.it/turismo/osservatorio/rapporto2010.htm>